

## Relazione 1991

Dopo il successo anche economico del "Progetto Birùn", la Compagnia non può vivere di rendita. Quello che l'ha fatta agire e diventare anche vincente non è stato il denaro, o solo quello. Tutti sanno che siamo partiti a fare il Birùn senza una lira, a parte gli investimenti personali. E' stata la volontà, l'energia, l'impegno di tutti su un progetto e su un'idea. Perciò la Compagnia del Birùn, Associazione culturale e teatrale, per mantenersi in efficienza deve agire, nel campo che si è scelto, secondo le finalità dello Statuto.

Agire= poter contare sull'abilità, il talento, la disponibilità e l'energia di singoli soci che su delega del Direttivo assumono la responsabilità di gestire un particolare settore, una particolare attività e la portano avanti avvalendosi della forza che gli viene dalla Compagnia, cioè da tutti i soci, con verifiche e scadenze.

Campi in cui agire, cose da fare ce ne sono molte: Repliche del Birùn in Francia e in Italia- Ricerche e raccolta materiali (canzoni, toponomastica, soprannomi)finalizzate alla produzione di spettacoli- Mostre del materiale fotografico- Scambi di spettacoli (Kaidara)- Corsi di recitazione, danza, musica.

Tutte queste attività ci portano a confrontarci con la gente di Peveragno verso cui ogni socio può diffondere le iniziative sociali con il passa parola e ci portano a confrontarci con l'Amministrazione Comunale. L'atteggiamento che dobbiamo assumere è quello di estrema chiarezza, perché è l'unico vincente: trattare a viso aperto e non a titolo individuale: ciò che chiediamo lo chiediamo come Compagnia, esigenza collettiva, interpretata e portata avanti dal singolo, ma nell'interesse di tutti.

E' stato questo l'atteggiamento che ci ha permesso di fare il Birùn e ci permetterà di andare avanti...

Peveragno, prima Assemblea dei soci dopo la rappresentazione del Birùn ( estratti dal verbale del 20.10.1991)